

# La salute in mostra

## Indagine provinciale sugli stili di vita dei cittadini ferraresi

### Chi abbiamo intervistato?

Sono state intervistate telefonicamente 1747 persone (uomini e donne), scelte in modo da rappresentare la popolazione della provincia fra i 18 e i 79 anni di età.

Fino ad ora non era mai stato effettuata una indagine provinciale sui comportamenti dei cittadini ferraresi.

Ci si doveva accontentare dei dati ISTAT, piuttosto generici e incompleti, essendo riferiti ad un campione su base nazionale.

### Che cosa è stato indagato?

Sono state rivolte domande sui comportamenti quotidiani delle persone (alimentazione, attività fisica, abitudine al fumo), sulla salute percepita e sulle condizioni di salute psico-fisica.

Sono stati studiati i comportamenti degli utenti della strada.

I dati sono ora resi pubblici attraverso 4 mostre, che toccheranno i seguenti argomenti:

[ Mostra blu **Alimentazione e Attività fisica**

[ Mostra rossa **Sicurezza stradale**

[ Mostra gialla **Salute percepita e benessere psico fisico**

[ Mostra verde **Abitudine al fumo**

La finalità di questa operazione è quella di suggerire **comportamenti semplici e facili da seguire** per migliorare lo stato di salute delle persone.



# La forza di sentirsi bene



“ La Vita è un rincorrersi di nuvole e sole. Difficile sapere quando sarà sereno e quando pioverà ”

**La salute percepita dall'individuo** è una componente primaria della salute globale, poiché una buona percezione delle proprie condizioni psico-fisiche, funziona da rinforzo per la salute stessa.

Quanto appena detto può sembrare banale, ma lo stato di salute autopercepito è risultato essere un elemento importante nel determinare l'evoluzione delle malattie e il modo in cui convivere con esse.

Inoltre, come dimostrato da alcuni studi, esiste una differenza tra le condizioni di salute rilevate dal medico e la percezione di salute del paziente, differenza che può essere una risorsa personale da mettere in campo per tutelare il proprio stato di salute.

# Non c'è male

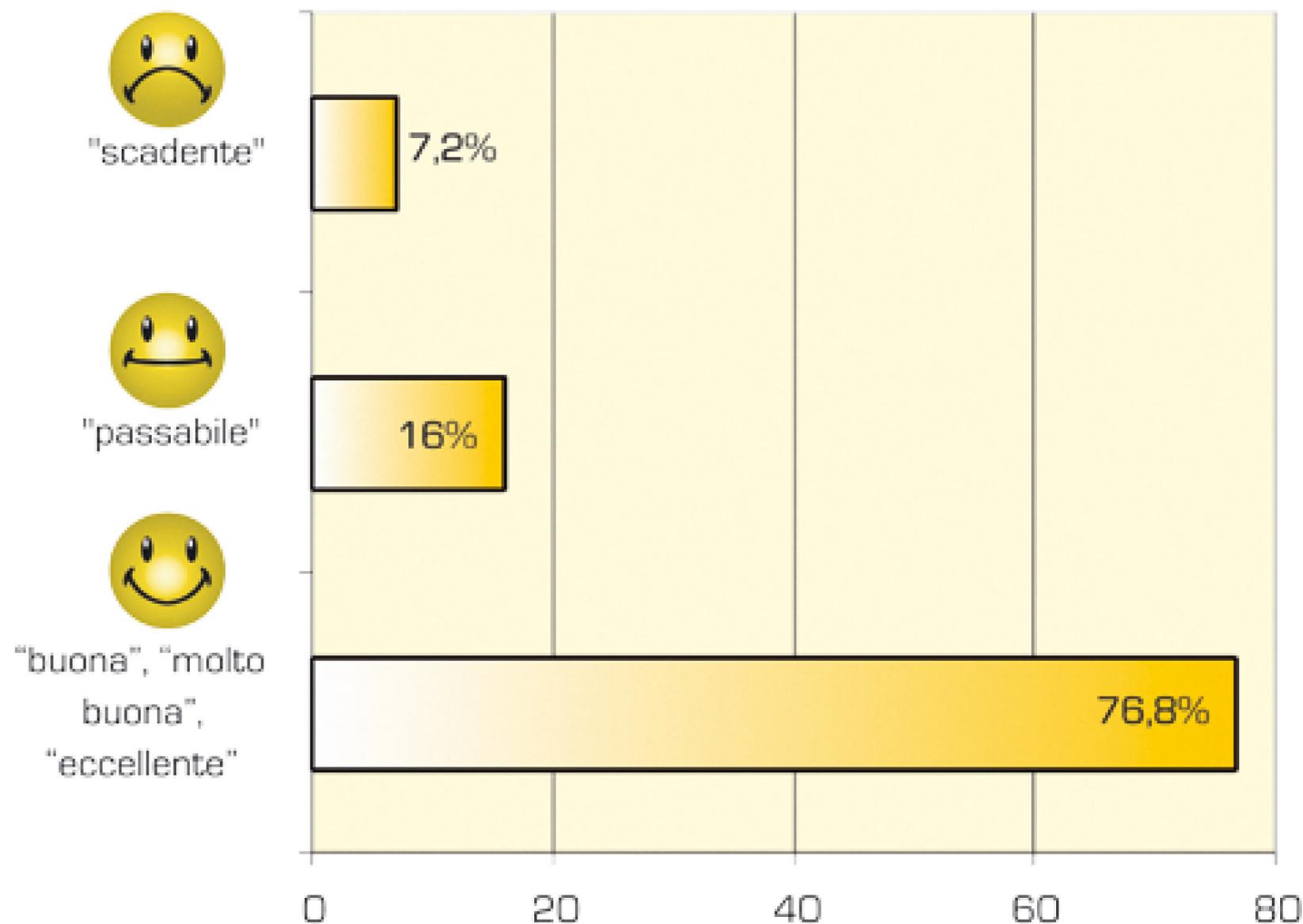
## Come i ferraresi percepiscono la propria salute

Nel grafico vediamo le risposte alla domanda : Lei come definirebbe il proprio stato di salute? Complessivamente la popolazione ferrarese giudica abbastanza buona la propria salute. **Oltre due terzi degli intervistati (76,8%) definiscono la propria salute in modo favorevole ("buona", "molto buona", "eccellente")**, il 16% definisce la propria salute con una modalità intermedia ("passabile") mentre il 7,2% riferisce il proprio stato di salute in modo sfavorevole ("scadente").

Le persone che giudicano negativamente il proprio stato di salute sono soprattutto le donne (11,4% rispetto al 6,9% degli uomini).

La differenza aumenta con l'aumentare dell'età, anche per effetto della maggiore prevalenza di malattie croniche fra le donne anziane. La valutazione della propria salute è infatti strettamente associata al deterioramento delle condizioni fisiche e peggiora quindi con l'età: il 21,3% degli anziani intervistati riferisce cattive condizioni di salute, e sono soprattutto donne.

La percezione di salute dei cittadini non presenta differenze territoriali nella provincia.



# Il maltempo al femminile: “Non ce la faccio più!!”

Le statistiche internazionali (World Health Report Database) mostrano che i disturbi psicologici (depressione, disturbi d'ansia, disturbi alimentari) sono in aumento nella popolazione generale, e riguardano maggiormente le donne.

I fattori di rischio psico-sociali riconosciuti per la depressione, che possono riguardare le donne, sono più di uno. Dalla loro combinazione ed interazione dipende poi: il se, il come, ed il quando la depressione si presenti nella vita della donna.

Conoscere i fattori di rischio è necessario per affrontare adeguatamente il rapporto tra le donne e la depressione.

Il **primo** fattore di rischio è il **carico familiare**, da solo o associato con il lavoro esterno. Il rischio aumenta se in famiglia ci sono bambini al di sotto dei 14 anni, per le cure continue e complesse che essi richiedono.

Il carico familiare nella sua peculiarità di lavoro di cura è anche il **fattore di rischio più specifico** per la depressione perché, oltre ad avere le caratteristiche di un lavoro quantitativamente e qualitativamente stressante, di elevata responsabilità e bassa soddisfazione, sviluppa l'attitudine alla cura degli altri come negazione della cura di sé. Esso favorisce cioè uno stile di comportamento “al servizio di altri” altamente vulnerabile alla depressione.

La frase più frequente che la donna pronuncia sull'inizio della sua depressione è:

“allora non ce l'ho fatta più, allora mi sono messa a letto”.



# L'altra faccia della luna

Occorre assicurare la donna: la depressione non deve fare paura; essa può essere un campanello di allarme, un rifiuto ad andare avanti per una strada evidentemente troppo onerosa. Una sorta di autodifesa inconscia. Non provare più gioia non è "pericoloso": i sentimenti positivi non si provano più perché le cose sono diventate troppo pesanti, costano molto sacrificio e non danno riconoscimenti e gratificazioni.

L'unica risposta allo STOP, che la depressione dà alla nostra vita, è il riflettere sul cambiamento, valutando correttamente, anche con l'aiuto di un tecnico, la stanchezza del "non farcela più" ed analizzando i pesi ed i carichi che la donna ha sopportato fino a quel momento, per capire quali cose cambiare o eliminare nella propria vita per sentirsi a proprio agio.

**Il secondo fattore** di rischio è dato dalle possibili esperienze di **abuso di potere e discriminazione** in ambiente lavorativo e dalle esperienze di **maltrattamenti e violenza domestica**. Tali gravi esperienze si traducono in una riduzione della stima personale, ed in una percezione soggettiva di impotenza e di mancanza di controllo sulle proprie condizioni di vita. In questi casi è importante parlare con qualcuno che possa aiutare a far emergere il problema.



# Tempo variabile

Intendiamo approfondire il problema dei **disturbi depressivi**, perché è un fenomeno in crescita, ma del quale si parla poco. Il tema della depressione è stato tra l'altro individuato come uno dei principali problemi per la salute dalla maggioranza di 500 cittadini ferraresi intervistati nel 2005 (Indagine "Spazio itinerante", 2005, a cura dei Piani per la Salute dell'Azienda USL di Ferrara).



Sentirsi tristi e demoralizzati, preoccupati per il futuro e angosciati del presente, non aver voglia di nulla e non trovare nulla di piacevole, star male e piangere per la minima cosa: sono esperienze comuni, che tutti abbiamo provato molte volte nella vita: in questi momenti spesso ci sentiamo dire che siamo depressi.

**Ma non è sempre vero.**

Ad ogni persona capita di vivere situazioni che suscitano **sentimenti spiacevoli** (una delusione, delle difficoltà concrete, la perdita di persone care) e ci si sente demoralizzati: questo tipo di "depressione" è da considerarsi una reazione normale e comprensibile, adeguata al momento. È facilmente collegabile con la presenza di una causa di turbamento, anche se solo soggettiva, e se i familiari, gli amici, i colleghi comprendono questo stato d'animo e sanno dare conforto, poco per volta la persona avvilita ritrova il suo umore normale.

Altre volte ci possiamo sentire molto abbattuti e prostrati mentre stiamo facendo delle cure perché ammalati, oppure perché una malattia che ancora non è stata individuata già fa sentire i suoi effetti. Allora la "depressione" è uno dei sintomi della malattia, e se questa è correttamente curata e si risolve, anche lo stato d'animo guarisce rapidamente.

È un pezzo che non sorridi così?

# L'ombrello e il parafulmine

È però possibile individuare degli atteggiamenti e dei comportamenti che sono fortemente correlati al rischio depressivo, e che se possono essere corretti permettono una buona **prevenzione dei disturbi depressivi**.

Per ridurre i rischi della depressione

- » Impariamo a non avere pregiudizi, concezioni rigide, norme troppo severe o aspettative troppo alte verso se stessi e gli altri
- » Non isoliamoci ma cerchiamo di sviluppare l'amicizia e disponibilità con un maggior numero di persone
- » Non rifiutiamo le novità e manteniamo il piacere di essere curiosi e di fare nuove esperienze
- » Diamo ascolto ai nostri desideri e ai nostri sogni, e cerchiamo di sviluppare le nostre competenze e abilità
- » Controlliamo i sentimenti di invidia
- » Valorizziamo quanto abbiamo fatto e non auto criticiamoci sempre
- » Rifiutiamo critiche ingiustificate al nostro operato e impariamo a difendere le nostre idee senza arrabbiarci
- » Accettiamo di aver bisogno degli altri
- » Impariamo ad aver fiducia verso le persone, così da poter esprimere anche i nostri sentimenti tristi, le nostre paure e la nostra delusione



# Maltempo persistente la depressione

- » Se il malessere psicologico sembra non avere nessuna causa, ed anzi è sorto in momento di relativa tranquillità o comunque appare sproporzionato a quanto sarebbe logico aspettarsi
- » Se dura troppo a lungo e passano più di due settimane senza nessun momento di relativo benessere
- » Se è accompagnato da disturbi fisici inspiegabili e da una stanchezza esagerata
- » Se tutto quello che prima ci interessava ci è indifferente e le persone prima care ora ci infastidiscono
- » Se nemmeno buone notizie o fatti positivi riescono a dare una sensazione piacevole
- » Se il nostro lavoro ci sembra compromesso e ogni attività ci sembra richiedere una fatica enorme
- » Se chi ci conosce non riesce a capire perché stiamo così male e i rapporti familiari e sociali peggiorano e rischiano di deteriorarsi

**allora è possibile che esista  
un disturbo depressivo.**



“depressione” quindi può voler dire

- » Uno **stato d'animo comune**, che non richiede particolare cure, ma solo attenzione, comprensione e sostegno psicologico
- » Un **sintomo** di qualche altra malattia, che richiede le cure appropriate
- » Un **disturbo specifico**, clinicamente rilevante, che richiede un intervento adeguato da parte di un professionista preparato

“ Parlatene con il vostro medico di fiducia, che è la persona più adatta per capire il significato e l'importanza dei sintomi che presentate e per valutare i modi più adeguati per curarli ”

# Tristezza per favore vai via



**Non tutti i disturbi depressivi sono uguali:** sono diversi i sintomi, la gravità soggettiva del malessere e l'interferenza con la vita di relazione della persona, il decorso e le terapie che sono necessarie.

Sempre sono presenti l'umore depresso, la perdita di interessi e l'incapacità di provare piacere, la difficoltà a concentrarsi e la mancanza di fiducia e stima in sé stessi, l'inquietudine e l'angoscia, la difficoltà nello svolgere i propri compiti, i disturbi psicosomatici.

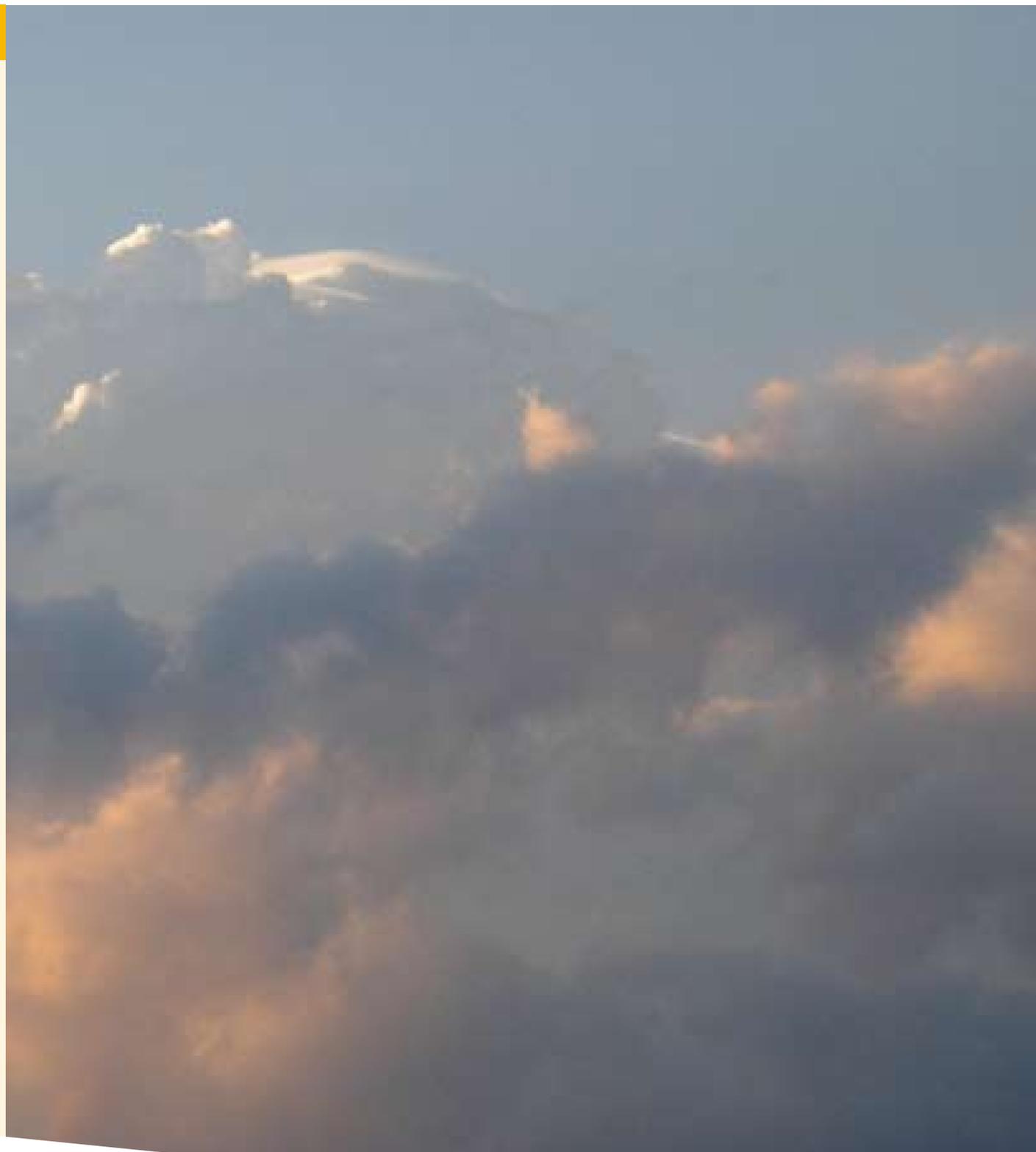
Altri sintomi sono frequenti, ma non sono sempre presenti: insonnia, alterazioni del comportamento alimentare, sensi di colpa, convinzioni di rovina.

- » La possibilità di soffrire di depressione durante l'arco della vita varia dal 10% al 25% per le donne, e dal 5% al 12% per gli uomini: è stato stimato che circa tre milioni di donne e un milione di uomini in Italia sono in questo momento affetti da un disturbo depressivo, con un enorme carico di sofferenze personali, danni sociali e costi economici.
- » La depressione può presentarsi in qualsiasi fascia d'età. Vi sono tuttavia alcune fasi della vita più a rischio, quelle in cui si verificano dei cambiamenti radicali nei rapporti affettivi, sociali e lavorativi.
- » Sembra che la depressione sia in aumento nelle società occidentali, e stia diventando una delle principali cause di infermità.

# Tempo incerto con ampie possibilità di rasserenamento

**I disturbi depressivi devono essere curati:**

anche se ancora non se ne conoscono tutte le cause, biologiche, sociali o psicologiche, si deve sempre aiutare chi sta male, perché si può ottenere un significativo sollievo dalla depressione, ed una remissione dei sintomi.



Le terapie sono sia di tipo farmacologico che psicologico, e debbono essere utilizzate in modo adeguato e coerente con i diversi tipi di depressione, e tenendo conto delle preferenze dell'interessato, a cui si devono spiegare i vantaggi e le difficoltà delle varie cure.

I farmaci antidepressivi sono molto conosciuti e diffusi, e tuttavia esistono molti pregiudizi e convinzioni errate su di loro.

- » **Non è vero che non servono:** aiutano le persone ad affrontare meglio i propri disturbi e nei 2/3 delle persone si assiste ad un evidente miglioramento dell'umore.
- » **Non è vero che sono tutti uguali:** ogni singolo farmaco ha azioni biochimiche diverse, e quindi effetti (positivi o indesiderati) diversi. Spetta al medico, dando ascolto e valutando quanto l'interessato riferisce, prescrivere i farmaci più adeguati.
- » **Non è vero che inducano dipendenza, che facciano male o che alterino le capacità mentali delle persone:** sono farmaci, e quindi certamente agiscono sull'organismo di chi li assume, ma gli effetti sono ben conosciuti e controllati, e sono sicuri se assunti in modo corretto.

# La quiete dopo la tempesta



Le **cure psicologiche** sono altrettanto importanti, come dimostrano tutti gli studi di efficacia; per questo sono sempre raccomandate nelle “linee guida” per la cura della depressione

- » **Gruppi di auto-aiuto** (gruppi di persone che hanno o hanno avuto disturbi depressivi) sono strumenti di straordinaria efficacia in queste situazioni.
- » In altre occasioni, è più opportuno l'intervento di un professionista preparato per una **terapia di sostegno** psicologico, attraverso rassicurazioni, chiarimenti, consigli, rinforzi dell'autostima e della sicurezza nell'affrontare le difficoltà
- » Le **psicoterapie** infine rappresentano un modo di capire e modificare gli schemi mentali e risposte emotive di cui non siamo consapevoli ma che sono alla base degli stati d'animo e dei comportamenti della depressione. Tutte le psicoterapie, indipendentemente dai riferimenti teorici, si sono rivelate efficaci, almeno per le forme più lievi di depressione, quanto i farmaci

# Bel tempo si spera...

Non è possibile attuare interventi che impediscano l'insorgere della depressione, poiché non se ne conoscono sufficientemente i fattori causali.

L'esperienza clinica indica però la possibilità di individuare eventi o fattori ambientali che possono favorire l'insorgere del disturbo depressivo.

- » **Eventi:** risultano essere particolarmente significativi la perdita precoce delle figure di riferimento, della madre in particolare; il subire lutti ripetuti o l'abbandono di persone importanti.
- » **Fattori ambientali:** soprattutto l'isolamento sociale, la carenza di confidenza con i familiari, la mancanza di riconoscimenti per quello che viene fatto, l'essere indotti a trascurare i propri bisogni e desideri per occuparsi solo degli altri, il non poter manifestare la stanchezza o la noia della vita quotidiana.
- » **Fattori psicologici:** alcune persone mostrano una particolare vulnerabilità psicologica dovuta ad una scarsa sicurezza di base.

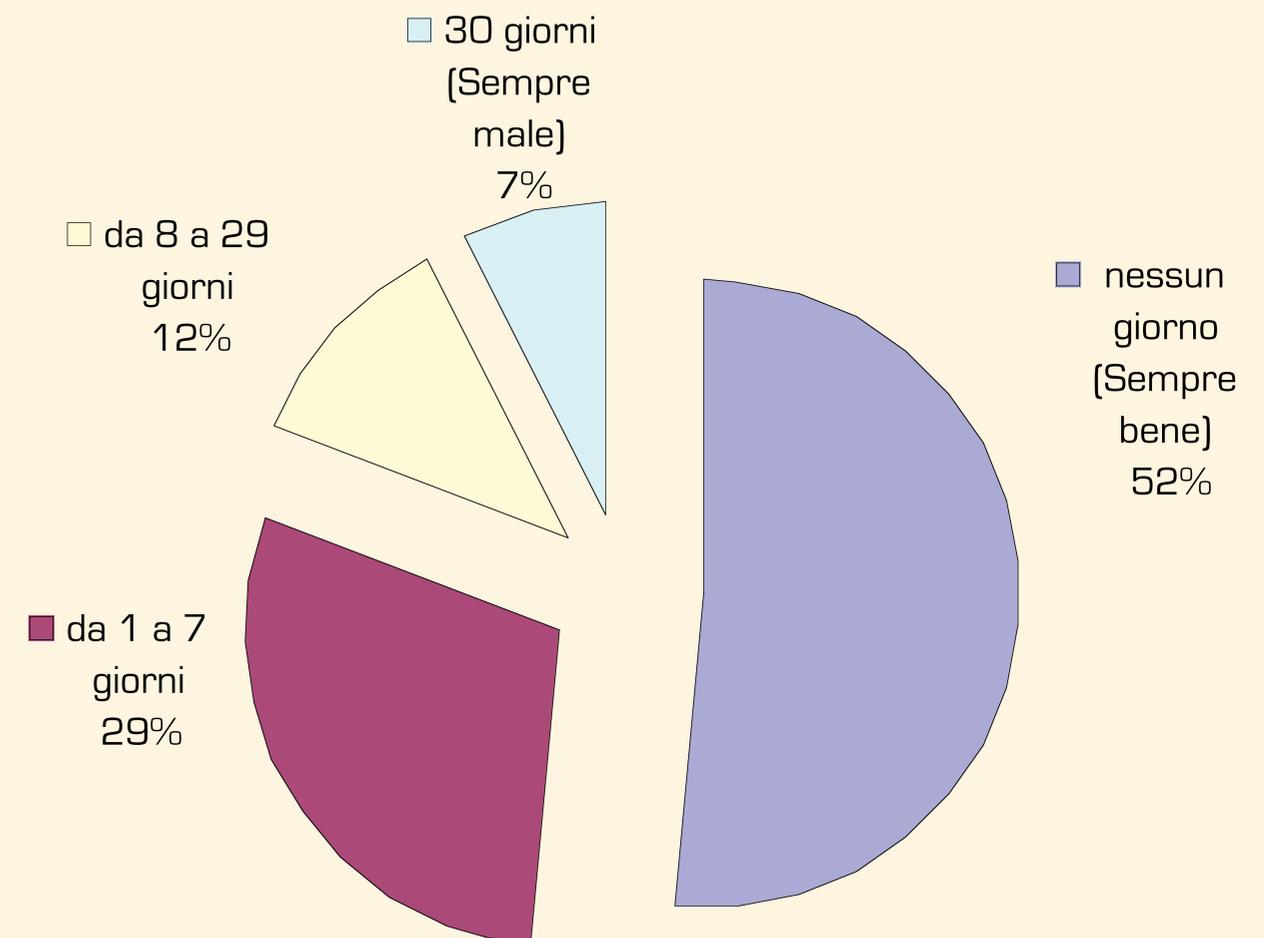
# Sereno con possibilità di piovaschi



## Problemi fisici

Alla domanda **“Per quanti giorni, nell’ultimo mese, non si è sentito bene per motivi fisici?”**, il 52% dei ferraresi ha riferito di essersi sentito “sempre bene”, il 29% ha accusato disturbi durati da “1 a 7 giorni”, il 12% ha riferito disturbi prolungati, compresi fra “8 e 29 giorni”, infine il 7% ha dichiarato di essere stato “sempre male”

DONNE. Le donne presentano un maggior numero di giorni con problemi fisici: solo il 41,7% sta “sempre bene”, mentre gli uomini arrivano al 61,3%. Inoltre è stato “sempre male” il 9,1% delle donne, rispetto al 5,6% degli uomini.



# Tempo stabile... a tratti nuvoloso

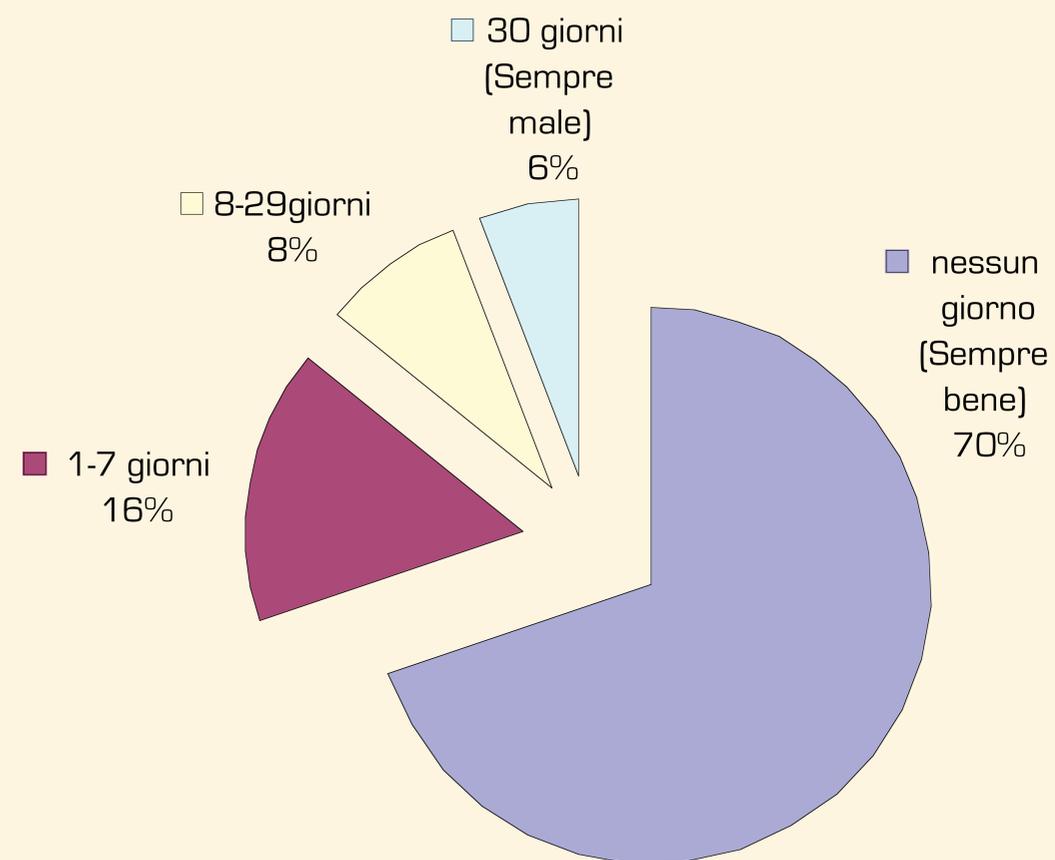


## Problemi psicologici

Alla domanda **“Per quanti giorni, nell’ultimo mese, non si è sentito bene per motivi psicologici?”**, il 70% degli intervistati ha riferito di essersi sentito “sempre bene”, il 16% ha accusato disturbi durati da “1 a 7 giorni”, l’8% ha riferito disturbi prolungati, compresi fra “8 e 29 giorni”, infine il 6% ha dichiarato di essere stato “sempre male”.

DONNE. Anche per quanto riguarda i disturbi di carattere psicologico, sono le donne a soffrirne maggiormente: il 59,4% delle donne è stato “sempre bene”, mentre gli uomini arrivano al 79,7%. Inoltre è stato “sempre male” l’8,2% delle donne, rispetto al 3,1% degli uomini.

Il numero di giorni con problemi psicologici cresce, come atteso, al crescere dell’età: il 10,5% degli anziani è stato male psicologicamente tutti i 30 giorni precedenti.



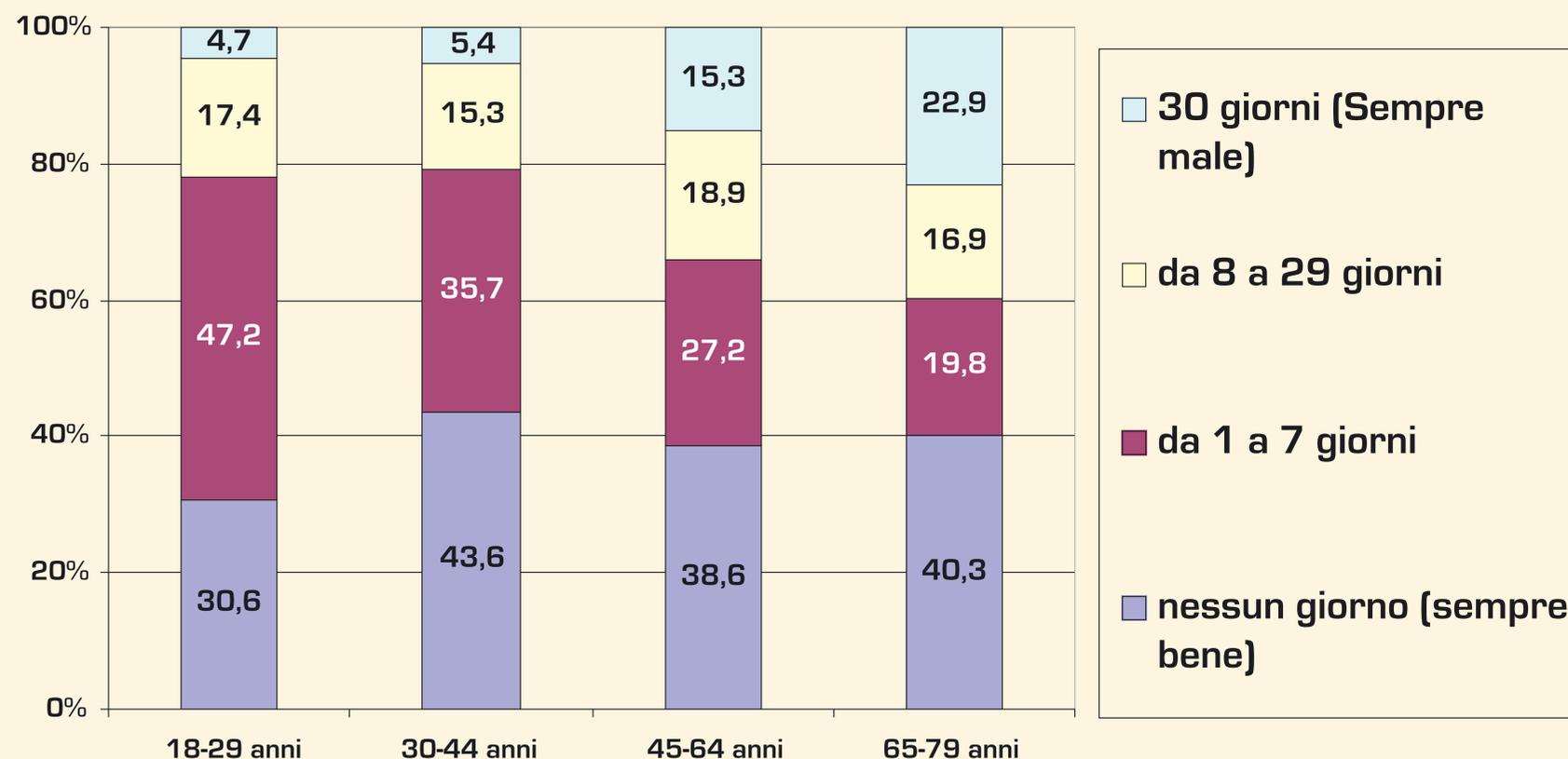
# Che tempo fa alle diverse età?

Osservando l'ultimo grafico di questa mostra, si può fare un confronto tra lo stato di salute psico-fisico dichiarato dai ferraresi, divisi in quattro fasce d'età.

Il dato più interessante è a nostro avviso quello che riguarda gli anziani, cioè la fascia di età che va da 65 a 79 anni. È stato sempre bene nell'ultimo mese il 40,3% (colore azzurro scuro). Il dato è superiore a quello dei giovani (18-29 anni) e in linea con quello degli adulti. Ciò non vuol dire ovviamente che la salute migliori con l'età, infatti se osserviamo i numeri della parte alta del grafico (colore azzurro chiaro), corrispondenti alla risposta "sempre male", vediamo che aumentano progressivamente con l'avanzare dell'età. Resta comunque il fatto che un rilevante numero di anziani riporta delle buone condizioni di salute.

Altro dato interessante è quello che riguarda i giovani, cioè la fascia di età che va dai 18 ai 29 anni: sono quelli che dichiarano più giorni di cattiva salute, rispetto alle altre fasce d'età. Questo si può spiegare con le difficoltà, soprattutto psicologiche, che s'incontrano durante la fase dell'adolescenza. Incertezza per il futuro, insicurezza, disagio nel relazionarsi col mondo adulto, difficoltà nella delicata fase del distacco psicologico dalla famiglia, delusioni sentimentali, caratterizzano questa età, difficile da attraversare.

## numero di giorni in cattiva salute alle diverse età nell'ultimo mese



# È arrivata la cicogna! Gioia e fatica

## ➤ La depressione post natale

Per la nostra cultura, la nascita di una nuova vita è da sempre fonte di gioia, ma la protagonista principale, la madre, può subire dopo il “lieto evento” alcune conseguenze psicologiche negative inaspettate, che vanno sotto il nome di depressione post natale. In condizioni normali, se la gravidanza è stata voluta e comunque ben accettata, la madre vive un’esperienza molto intensa e speciale con il bambino immaginato che porta dentro di sé.

Si sente potente: è creatrice di vita. Al momento del parto, **questa esperienza ideale si interrompe** e l’impatto con la nuova realtà, carica di cambiamenti e nuove responsabilità, la diversa organizzazione di vita e le ripercussioni sulle relazioni familiari possono comportare l’insorgere di ansie, preoccupazioni e timori di non farcela. Tutto ciò può portare alla depressione post natale.

In generale questo disturbo colpisce dal 10% al 20% delle mamme e inizia a manifestarsi nelle prime settimane dopo il parto.

Purtroppo solo una piccola percentuale di questi disturbi viene riconosciuta e trattata: il 3%.

Questo mancato riconoscimento si può spiegare in parte con la resistenza della stessa madre ad ammettere la coincidenza, profondamente colpevolizzante, fra maternità e depressione.

La donna è quindi particolarmente fragile dopo il parto. Nei suoi confronti ci deve quindi essere un’attenzione particolare, sia in ambito sanitario, che in ambito familiare, per far sì che la nascita del bambino sia per la madre veramente e pienamente un “lieto evento”.



# Giovani: la bellezza e la fatica di crescere



Abbiamo scelto questo ritratto di preadolescente di Giovanni Boldini, perché rappresenta con il corpo l'esitazione di chi sta per abbandonare l'infanzia, mentre con lo sguardo, sebbene leggermente velato di tristezza, mostra la sua curiosità di conoscere la vita.

Sta per entrare nell'adolescenza, la fase di transizione del ciclo vitale più complessa e potenzialmente a rischio.

L'adolescenza e la giovinezza (14-24 anni) rappresentano una fase critica in quanto richiedono:

- » di affrontare il processo di differenziazione e distacco psicologico dalla famiglia;
- » di accettare i cambiamenti corporei, emotivo-affettivi, relazionali, per la costruzione della propria personalità;
- » di assumere compiti di sviluppo: diventare autonomi dalla famiglia, acquisire competenze sociali per relazionarsi autonomamente col mondo esterno, elaborare un proprio progetto di vita.

Non è per niente facile.

Senso di inadeguatezza, ambivalenza, inquietudine, confusione, sono tipici di questa fase evolutiva. Il disagio può essere espresso verso se stessi, o proiettato fuori di sé, attraverso azioni di sfida al mondo esterno.

In alcuni casi **la crisi adolescenziale** può far vivere all'adolescente una sindrome depressiva. Sguardo e tono dell'umore tristi, facile irritabilità, disturbi del sonno e dell'alimentazione, perdita di interesse per attività che normalmente coinvolgono.

In questi casi i giovani hanno bisogno di essere sostenuti e aiutati ad attivare le proprie potenzialità, che a questa età sono enormi e hanno solo bisogno di essere indirizzate. L'adulto come riferimento educativo è fondamentale, i genitori possono fare molto, anche con l'aiuto di un tecnico che sappia ascoltare e capire l'adolescente.

# Come stai vecchia quercia?

➤ Nell'età senile (dai 70-75 in poi) è facile non riconoscere la presenza di disturbi depressivi perché i sintomi, come ad esempio il tono depresso dell'umore, possono venire scambiati come risposta normale all'invecchiamento. Inoltre è la persona anziana stessa che spesso tende a mascherare problemi di carattere psicologico e a concentrare la sua attenzione sui disturbi fisici.

È importante invece riconoscere in tempo i sintomi di una eventuale depressione, per affrontarla adeguatamente e curarla.

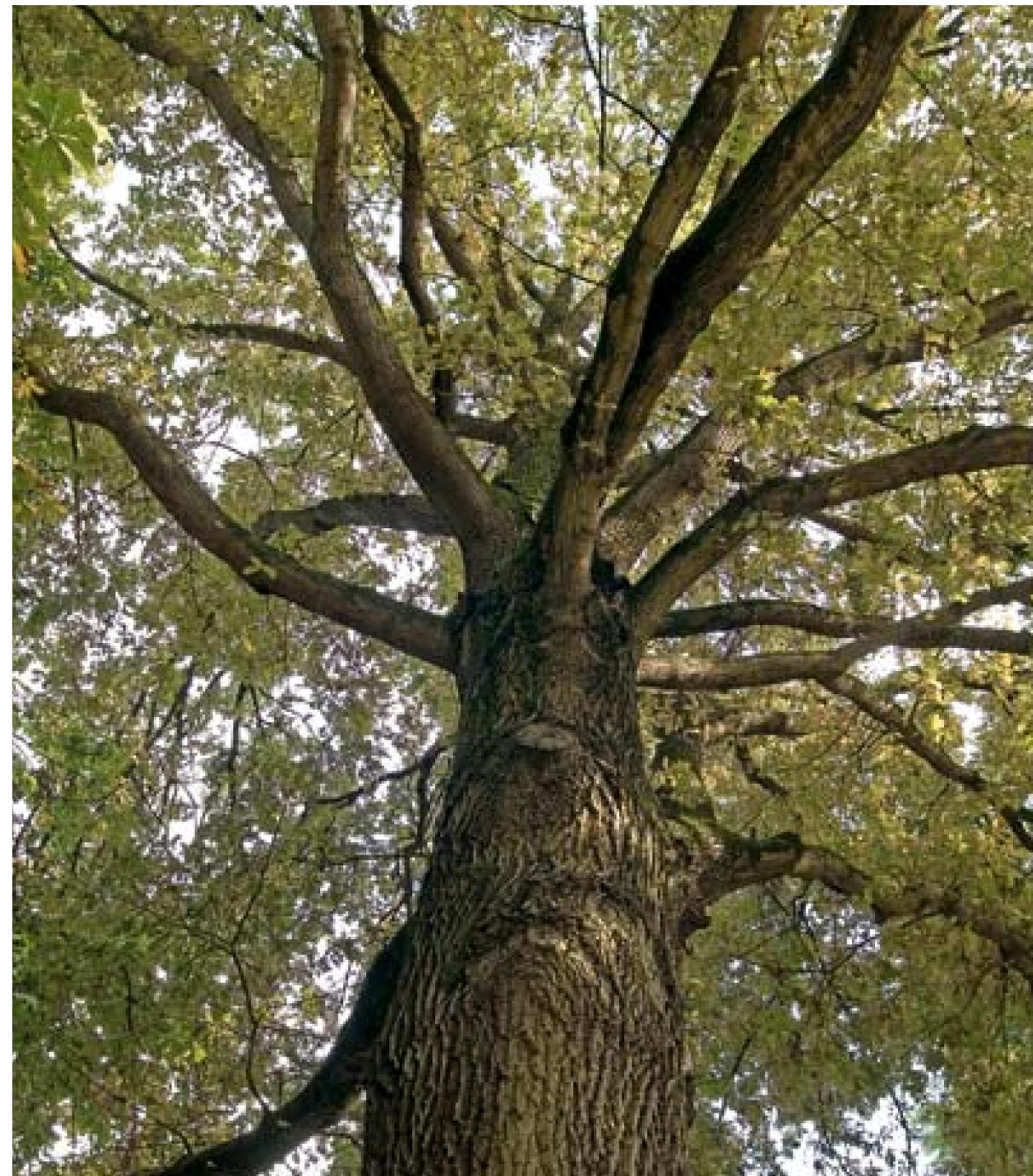
Occorre però dire che l'anzianità non è una condizione legata alla malattia, tanto è vero che oltre il 40% degli anziani ferraresi ha dichiarato, come abbiamo visto in precedenza, di giudicare buono il suo stato di salute.

Di fatto, gli anziani nel ferrarese sono molto attivi: gestiscono centri sociali e ricreativi, orti comunali e sono a contatto con le scuole materne ed elementari, insieme alle quali organizzano piccole ma significative attività in occasione del Natale o altre feste. In alcuni di questi centri molti genitori organizzano le feste di compleanno dei figli, perché sono luoghi belli e protetti, accessibili a tutti.

Inoltre i nonni svolgono un ruolo importantissimo per le famiglie, facendo da baby sitter per i nipoti.

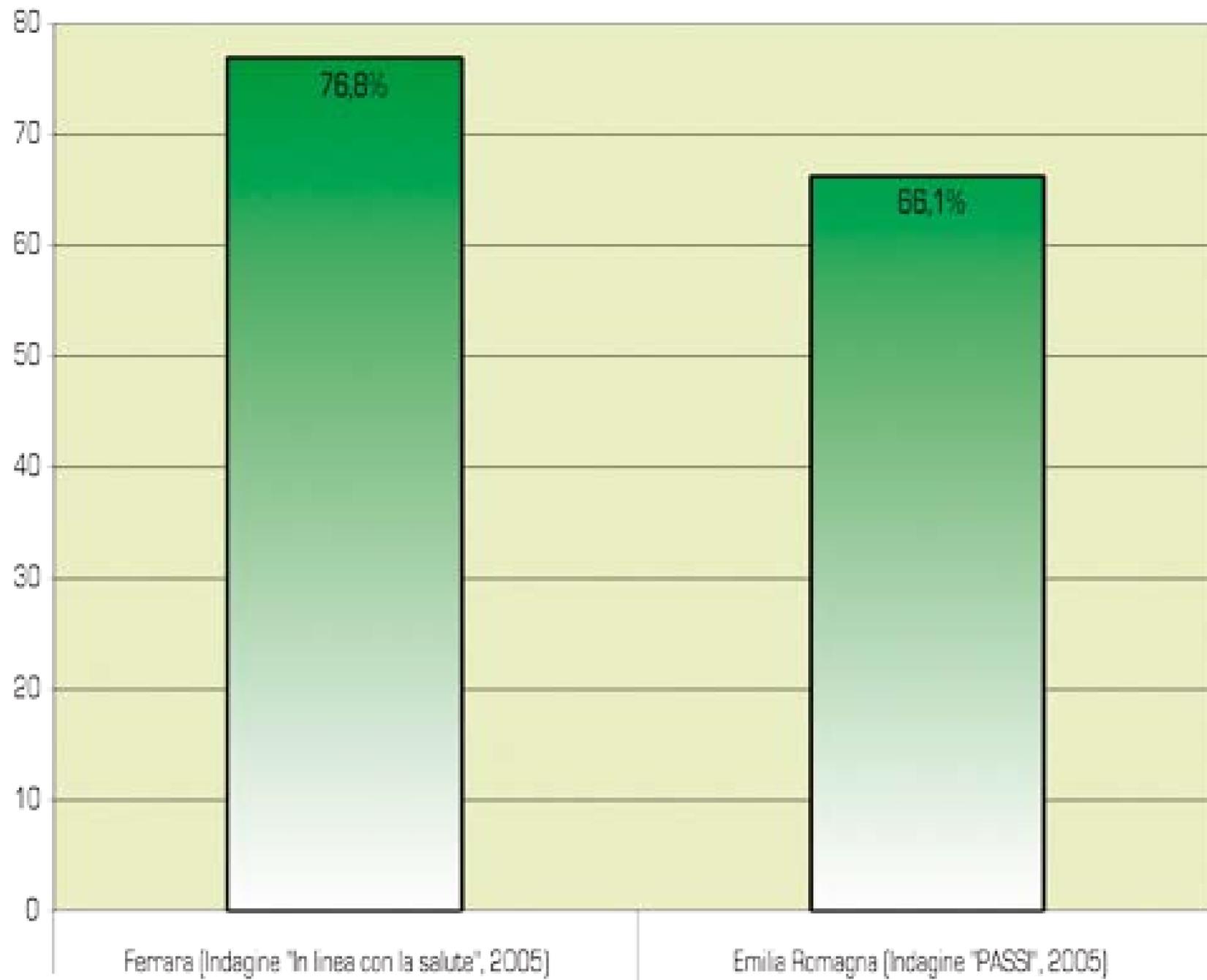
Questo periodo della vita va vissuto cercando la compagnia degli altri per fare attività insieme o semplicemente chiacchierare. Importante è non isolarsi.

Prendiamoci cura dei nostri vecchi, come loro si sono presi cura di noi e diamo loro ascolto, perché le vecchie querce ne sanno più di noi e hanno sempre qualcosa da raccontarci.



# L'erba del vicino è sempre più verde? Il confronto con la Regione

Percentuale di cittadini che hanno dichiarato di avere una salute "buona, molto buona, eccellente"



Abbiamo confrontato la percentuale di risposte "buona, molto buona, eccellente" data dai cittadini intervistati a Ferrara e quelli intervistati in Regione.

La percentuale di ferraresi che definisce la propria salute da "buona" a "eccellente" è superiore alla percentuale dei cittadini emiliano - romagnoli che, durante l'indagine PASSI del 2005, hanno dato la stessa risposta: 76,8% contro 66,1%. Questo è un dato positivo, che ci è sembrato opportuno mettere in rilievo.

# La salute in mostra

## Indagine provinciale sugli stili di vita dei cittadini ferraresi

### A cura di :

Marcello Darbo e Maria Caterina Sateriale dell'Unità Operativa Piani per la Promozione della Salute, hanno progettato la mostra curandone l'impostazione comunicativa: immagini, slogan e commenti.

I dati su cui si basano le diverse mostre sono stati raccolti ed elaborati a cura di Aldo De Togni del Modulo di Epidemiologia dell'Azienda USL. I dati sugli incidenti stradali sono quelli prodotti dall'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale della Provincia.

### Collaborazioni:

Per tutte le mostre: Modulo di Epidemiologia AUSL

#### Mostra blu

#### **Alimentazione e Attività fisica**

Azienda Usl - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione  
- Dipartimento Cure Primarie

#### Mostra rossa

#### **Sicurezza stradale**

Comune di Ferrara: - *Progetto Città Solidale e Sicura* -  
*Gruppo Strada Sicura dell'Ufficio Stampa*  
- *Servizio Statistica*  
Provincia di Ferrara - *Osservatorio per l'educazione e la  
sicurezza stradale*

#### Mostra gialla

#### **Salute percepita e benessere psico fisico**

Azienda Usl - *Dipartimento Salute Mentale e Servizio Spazio Giovani*

#### Mostra verde

#### **Abitudine al fumo**

Azienda Usl - *Centri Antifumo e Servizio Pediatria di Comunità*

La mostra è stata realizzata  
anche grazie al contributo di



Grazie alla Società HERA, che  
ha fornito gratuitamente i sup-  
porti della Mostra

